

IWONA MODRZEWSKA-PIANETTI (IA UW)

**TESTIMONIANZE TOPOGRAFICHE ED ARCHEOLOGICHE
DEI CONTATTI FRALA LAGUNA DI VENEZIA ED *ALTINUM*
(PL. 39-43)**

**Situazione topografica
ed archeologica**

Le ricerche sulla storia della Laguna di Venezia hanno vari aspetti, che sono geologici, topografici ed archeologici, che mirano a collegare la Laguna con le città altoadriatiche collegata a sua volta con i fiumi alla terraferma veneziana (MODRZEWSKA 2000).

Ci siamo dedicati in vari studi ai particolari del problema, compiuti specialmente con i colleghi italiani, che si stanno dedicando al cambiamento idrografico lagunare che è essenziale per il territorio (MODRZEWSKA, PIANETTI 2002).

Naturalmente non siamo i primi a porsi la domanda di come fu la Laguna nei tempi romani, periodo che ci interessa di più (MODRZEWSKA, PIANETTI 2005 – ivi bibliografia precedente).

Le ricerche naturalistiche, hanno avuto grandissimo appoggio nei ritrovamenti fatti sotto le acque della laguna negli ultimi quarant'anni dall'Ispettore Onorario della Laguna – Ernesto Canal, con il quale abbiamo il piacere di collaborare da molti anni (CANAL 1998). Poi è stato di gran aiuto il programma CNR-PAN per gli studi dei reperti ritrovati dalla missione polacca nella isola di Torcello, che ha permesso di confrontare i materiali di ritrovamenti stratigrafici ed analizzarli, dopo gli anni delle scoperte negli anni sessanta del XX secolo, specialmente i materiali ceramici (MODRZEWSKA 2000, MODRZEWSKA 2000a). Tutto ciò è stato compiuto grazie alla Soprintendenza Archeologica del Veneto, allora diretta dalla prof. M. B. Scarfi che ha permesso, con la collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Venezia lo studio delle anfore nel Veneto (MODRZEWSKA 1995). In occasione dello studio delle importazioni delle anfore spagnole nel Veneto, abbiamo potuto studiare gli altri tipi di contenitori presenti.

Dopo aver compiuto la ricerca delle anfore lagunari e della terraferma, abbiamo potuto passare allo studio delle vie della distribuzione e dei cambiamenti territoriali nel Veneto (MODRZEWSKA, PIANETTI 2002 – ivi bibliografia).

Ultimamente ci siamo dedicati allo studio dei collegamenti della laguna meridionale con Padova (MODRZEWSKA-PIANETTI c.s.), ove abbiamo studiato i collegamenti fra la Laguna e il porto fluviale romano di Padova (MODRZEWSKA-PIANETTI, PIANETTI 2003).

Questo articolo è dedicato all'altro collegamento della Laguna con la terraferma quello cioè con la città di Altino-*Altinum*. Per lo studio delle condizioni della situazione lagunare presso Altino ci siamo serviti delle carte altimetriche di archivio e le conclusioni le abbiamo proposte in un nostro articolo (BAGOLAN, MODRZEWSKA, PIANETTI 2002). Da queste ricerche risulta, che gli insediamenti preistorici venivano collocati verso l'odierno Mestre, quartiere terrestre di Venezia e verso i terreni più elevati presso la Laguna dell'odierno Altino.

Oggi, secondo le carte altimetriche degli anni venti e trenta del XX secolo, quando i Consorzi di bonifica fecero lavori per utilizzare la zona presso la Laguna per l'agricoltura, risulta che solo il bordo della laguna ha subito cambiamenti. Oggi l'antico *Altinum* è distante circa due chilometri dal bordo della Laguna.

**Altino e suo significato nella rotta
endolagunare**

Per la situazione portuale ha vanto importanza il fiume Sile-*Silis* (PIANETTI 1979). Questo piccolo fiume, che ha avuto il corso cambiato secoli fa dalla repubblica di Venezia doveva rendere accessibile il porto di Altino-*Altinum* dalla parte della Laguna (Fig. 1, 2). Attualmente il fiume scorre al bordo orientale della Laguna in un vecchio letto del fiume Piave, antico *Plavis* (Fig. 1). In questa maniera le acque del fiume non nuocciono alla Laguna. Oggi Altino è solo un lontano ricordo dell'antico *Altinum*, e la cittadina moderna di Quarto d'Altino è collocata ad alcuni chilometri dal bordo della Laguna. Ancora agli inizi del XX secolo, ivi si trovavano le case coloniche che riproduciamo nel nostro disegno tratto da una fotografia di archivio privato (Fig. 3).

Altino è collocato a circa una quindicina di chilometri a Nord-Est dell'odierno quartiere della terraferma veneziana di Mestre e circa cinque chilometri dall'odierna isola di Torcello. Il fiume Dese porta attorno ai 7 m cubi di acqua al secondo (ZULIANI et al. 2001: 29). Solo questo esempio può indicare quali cambiamenti la Laguna poteva subire dai tempi antichi. Odierno *Altinum* è distante circa due chilometri dalla Laguna di Venezia. I resti del porto interno della città antica è stato ritrovato non tanti anni fa nell'area, che oggi forma il parco archeologico dell'antica Altino (TOMBOLANI 1987: 79). L'antica città era collocata nelle vicinanze della palude di Cona (Fig. 2) circondata dai fiumi Sile, Zero e Dese.

Per la sua collocazione nell'altoadiatico aveva, dopo Aquileia, il secondo posto fra i porti della costa (TOMBOLANI 1987: 71-79). Le strade, che univano Altino con la regione hanno fattosi che il suo porto venisse usato per la distribuzione delle merci importate (TONIOLO 1993).

La nascita della città di Altino probabilmente è il risultato dello sviluppo della romanità della costa altoadiatica e della necessità di un porto intermedio fra Ravenna ed Aquileia. Da ciò la costruzione della *via Annia* che, dagli anni trenta del II sec. a. C., passava per la città e ha portato lo sviluppo di *Altinum* (BAGOLAN, MODRZEWSKA, PIANETTI 2002: 23).

Le ricerche su *Altinum* si sono racconcordate in tempo con le ricerche polacche intraprese sull'isola di Torcello, che era unita con il fiume Sile e poi con canali, come La Dolce, con la costa altinate (LECIEJEWICZ et al. 1977; per la storia delle scoperte vedi MODRZEWSKA 1999 – ubicazione del canale vedi) (Fig. 1).

I lavori a Torcello, hanno iniziato la discussione italo-polacca concernente il ruolo di *Altinum* decadente al tempo delle invasioni barbariche e gli inizi degli insediamenti nella Laguna di Venezia. La missione polacca ha scoperto gli strati profondi, che contenevano i materiali romani, ma secondo gli studiosi italiani erano solo i porti dell'*Altinum* distrutta.

I materiali più convincenti hanno portato le scoperte di Ernesto Canal, che nell'isola di S. Lorenzo di Ammiana, collocata circa due chilometri da Torcello, ha evidenziato il pavimento di una *domus* romana, con completa documentazione stratigrafica, come per le altre stazioni lagunari con materiali romani (CANAL 1995).

Da queste ricerche risulta, che esisteva un tratto endolagunare fra Torcello e le stazioni, prima di *Altinum*, ove si conservano sia le strutture oggi sommerse nella zona di Scanello collocato al sud di Torcello, sia nella odierna Palude del Vigno collocate al Nord di Torcello (Fig. 1, 2, 3).

Scanello, Torcello, Palude del Vigno et *Altinum*

Ora vogliamo mostrare le testimonianze delle relazioni fra i luoghi soprannominati. Abbiamo potuto, grazie a E. Canal, rivedere i materiali delle più, che duecento stazioni lagunari e fra esse anche quelle di Scanello, Palude del Vigno e alcuni materiali di Torcello. Le strutture oggi sommerse sono state descritte dettagliatamente da E. Canal e analizzate da noi. In questo lavoro vogliamo riferirci alle anfore mai prima pubblicate da noi, provenienti da Altino (CANAL 1988: 62-66 per Scanello e canale S. Antonio presso Torcello; CANAL 1988: 25-29 per Palude del Vigno). Abbiamo analizzato scupolosamente i materiali delle costruzioni ritrovate *in situ* e le loro ubicazioni recentemente (MODRZEWSKA, PIANETTI 2005 – ivi descrizioni e le carte).

Qui ricordiamo solo che a Scanello E. Canal ha ritrovato lungo i vecchi persorsi di canalistrutture murarie, resti delle strade romane, cumuli argini che attestano i cambiamenti dell'ambiente lagunare. In esse vi sono molti frammenti ceramici fra cui anfore di vari tipi. La Palude del Vigno è collocata nella parte orientale del canale La Dolce, in essa si sono rinvenute varie strutture insediative datate radiocarbonio al VI-V sec. a. C. (MODRZEWSKA, PIANETTI 2005: 166), oggi con acqua alta lagunare sepolte sui 4 m di profondità. Fra i reperti ritrovati vi sono elementi di architettura, rafforzati con palificazioni, ceramiche greche e paleovenete connesse con l'attività di Altino nei tempi preromani (Fig. 5 – ubicazione). Queste le potevamo vedere di persona nell'archivio di E. Canal. Non ci meravigliano, perchè, dai tempi preromani, Altino era in contatto con Adria antica, dove è custodita la più grande collezione di ceramiche greche importate e imitate sul luogo (DE MIN 1992: 28-32).

Secondo Wladimiro Dorigo, recentemente scomparso, la Palude del Vigno testimonia i collegamenti attraverso il canale La Dolce delle zone costiere con le prime centuriazioni altinate (DORIGO 1983: 53-55, 74-81, tav. II).

Commentiamo ora le anfore che, sono il migliore indicatore di rotte commerciali. I ritrovamenti della laguna settentrionale fatti da Ernesto Canal, potevamo studiarli di persona da tanti anni (MODRZEWSKA, CANAL 1993). Abbiamo costatato, che le anfore tardoantiche sono più numerose nella parte orientale della laguna settentrionale e a Torcello (MODRZEWSKA 2000: 85-91). Un altro lavoro svolto sulle anfore della laguna ci ha permesso individuare le importazioni spagnole romane esistenti anche ad Aquileia e ad Altino (MODRZEWSKA 1995). Ad Aquileia, grazie alla allora Soprintendente Archeologica dr Luisa Bertacchi, potevamo identificarle visualmente dato che i materiali anforici di questa città non sono completamente pubblicati. Queste anfore le troviamo nella Laguna di Venezia molte volte mescolate negli argini fatti per rafforzamento del terreno. In confronto alla minoranza delle importazioni iberiche, vi è una maggioranza delle anfore adriatiche, che potevamo rilevare nei vari siti archeologici (MODRZEWSKA 1996).

Ad Altino antico, troviamo anche le importazioni iberiche, però in minor misura delle anfore adriatiche ed altre importate, come succede nei vari siti della Laguna (MODRZEWSKA 1995).

Ci sono luoghi nella Laguna, come vicino all'Otagono o nella Laguna settentrionale Est, dove dominano i ritrovamenti delle anfore tardoantiche (MODRZEWSKA c.s.; MODRZEWSKA 1996: 37-40 – ivi la carta dei ritrovamenti discussi). Senza dubbio prevalgono nei ritrovamenti fatti da E. Canal presso Palude di S. Giacomo, nel canale S. Felice ed altri ritrovamenti nel canale S. Antonio, presso Torcello, prevalgono le anfore Dressel 6 sia A e B, come anche le diverse produzioni delle Dressel 2-4, le quali nei frammenti conservati sono difficili da indentificare in quanto alla loro provenienza, dato che venivano

prodotte in tutto il Mediterraneo. Queste forme romane precoci sono presenti anche nei ritrovamenti fatti all'interno delle strutture sopra descritte al Palude di Scanello e del Vigno. Questi ritrovamenti presenti anche ad *Altinum* possono essere collegati con il percorso del fiume Sile, che passava per Altinum, che proseguiva ove oggi percorre il canale La Dolce (Fig. 4, 5 – ove è segnata la ubicazione di Scanello e del Vigno). Questo percorso indica fisicamente il collegamento con la via endolagunare fra Torcello, Scanello e del Vigno verso *Altinum*.

Qui presentiamo alcuni esemplari delle anfore custodite nel Museo Nazionale di Altino, che testimoniano le varietà di contatti commerciali fra la Laguna ed *Altinum*. Queste sono state documentate da noi, e le altre possiamo consultare nella pubblicazione di A. Toniolo (TONIOLO 1993).

Fra le anfore romane, che potevamo documentare sia nel Museo sia nei magazzini museali abbiamo scelto vari tipi di anfore: una Dr 8 del I sec. d. C. (Fig. 6A) e classica produzione gaditana per *garum*, tipo rodio romano (Fig. 6B) della fine del I sec. d. C. prodotte fino agli inizi del II sec. d. C. destinate alcune per vino alcune, secondo i *tituli picti* destinate alle conserve di pesce presente in tutta la Cisalpina anche se in numero non elevato (MODRZEWSKA-PIANETTI 2001). La Fig. 6C mostra una delle anfore chiamate “tronconiche”, che venivano, prima di scoprire il loro luogo di produzione presso il Lago di Garda, chiamate Schörgendorfer 555, che servivano, secondo i *tituli picti* per le olive, prodotte dalla metà del I sec. d. C. e generalmente venivano diffuse in Lombardia, *Noricum* e Pannonia. La Fig. 6D presenta un'anfora incompleta della famiglia iberica per salse e conserve di pesci chiamata Dressel 7-11 prodotte in generale nella Betica sud-occidentale dalla fine del I sec. a. C. al pieno I sec. d. C. Queste anfore si trovano in quantità limitata nella Laguna di Venezia ed Aquileia, e poche anche a Teurnia nel *Noricum* (MODRZEWSKA 1995) per quanto riguarda le zone che ci interessano.

La Fig. 6E presenta una delle anfore che abbiamo chiamato Dressel 8 *similis* e, dopo averla studiata, riteniamo

che fosse una imitazione delle forme spagnole della Cisalpina nord-orientale del I sec. d. C. (MODRZEWSKA 1998). Le Fig. 6F e H presentano una forma precoce della anfora Dressel 6 B prodotte dalla fine del I sec. a. C. queste anfore di uso probabilmente “polivalente” o per l'olio in prevalenza, venivano prodotte in maggioranza nella zona istriana e la loro distribuzione fra la Cisalpina occidentale e a Magdalensberg costituiscono più del quaranta per cento dei ritrovamenti.

Una delle forme più popolari nel Mediterraneo, proveniente dai modelli di Cos, sono le anfore Dressel 2-4. Ad Altinum, come a Scanello e Palude del Vigno, vediamo le diverse forme e paste di queste anfore. Sulla Fig. 6G e J – vediamo due forme diverse delle anfore sudette. La prima rassomiglia più le prime forme prodotte dal I sec. a. C. nelle zone campano-laziali, usate per il vino. La forma nella Fig. 6J – sembra una imitazione di queste forme prodotte, anch'esse per contenere il vino nella Penisola Istriana. Queste forme venivano prodotte in Italia fino al II sec. d. C. nella zona di Forlimpopoli nella regione emiliana. Nella laguna di Venezia ci sono centinaia di anse bifide caratteristiche delle anfore Dressel 2-4. Visivamente non è possibile individuare la loro provenienza. Ed alla fine della breve rassegna delle forme presenti sia nella Laguna sia ad *Altinum*, un'anfora in esposizione museale, di forma cilindrica (Fig. 6I), prodotta nell'Africa settentrionale, anfore che venivano prodotte nella forma più piccola dal III sec. d. C. e nella forma più grande fino al VII sec. d. C. Queste anfore sono presenti nei luoghi più distanti di Scanello e del Vigno, come, abbiamo accennato prima, verso l'isola dell'Ottagono e nella isola di S. Lorenzo di Ammiana.

Con questi pochi esemplari di anfore ed elenco di siti collocati sul percorso del canale della Dolce fra Scanello e Palude del Vigno, volevamo dimostrare il ruolo del percorso endolagunare della distribuzione della merce verso antica città di *Altinum* che passava per la Laguna già dai primi tempi romani.

Bibliografia

BAGOLAN, MODRZEWSKA, PIANETTI

2002 M. Bagolan, I. Modrzewska, F. Pianetti, *Warunki topograficzne antycznego Altinum odczytane z map wysokościowych*, Światowit 4, fasc. A, p. 21-30.

CANAL

1995 E. Canal, *Le Venezie sommerse, quarant'anni di archeologia lagunare* [in:] *La Laguna di Venezia*, Venezia, p. 193-226.

1998 E. Canal, *Testimonianze archeologiche nella Laguna di Venezia. L'età antica*, Mestre.

- De MIN
1992 M. De Min, *Il Museo Archeologico Nazionale di Adria*, Padova.
- DORIGO
1983 W. Dorigo, *Le origini di Venezia I*, Milano.
- LECIEJEWICZ et al.
1977 L. Leciejewicz et al., *Torcello. Scavi 1961-1962* [Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte. Monografie, vol. 3], Roma.
- MODRZEWSKA
1995 I. Modrzevska, *Anfore spagnole nel Veneto. Testimonianze dei contatti commerciali fra Betica e Venetia*, Pisa.
1996 I. Modrzevska, *Anfore romane e bizantine nella Laguna di Venezia. Problemi da risolvere*, Terra Incognita. Rivista di Antropologia, Archeologia e Storia 1, p. 25-40.
1998 I. Modrzevska, *Il commercio fra Cadice, Aquileia e Virunum in epoca romana*, QuadFriulA 8, fasc. 1, p. 127-136.
1999 I. Modrzevska, *Gli scavi polacchi nell'isola di Torcello visti dopo trent'anni* [in:] *Centenary of Mediterranean Archaeology at the Jagiellonian University 1897-1997, International Symposium Cracow, October 1997*, Cracow, p. 161-173.
2000 I. Modrzevska, *Sulla storia della Laguna di Venezia nell'Antichità* [Światowit, Suppl., Ser. A, Antiquity, vol. 4], Warszawa.
2000 I. Modrzevska, *Note sulle ceramiche tardo-romane dello scavo nell'isola di Torcello* [in:] *Torcello. Nuove ricerche*, L. Leciejewicz ed. [RdA, Suppl., vol. 23], Roma, p. 67-82.
- MODRZEWSKA, CANAL
1993 I. Modrzevska, E. Canal, *Anfore della Laguna di Venezia. Scelta di ritrovamenti (campagna di campionatura)*, Technical Report CNR Venezia 168.
- MODRZEWSKA, PIANETTI
2002 I. Modrzevska, F. Pianetti, *Periferie lagunari dell'antica Altinum*, Światowit 4, fasc. A, p. 79-84.
2005 I. Modrzevska, F. Pianetti, *Note sui collegamenti fra l'Adriatico e Altinum in epoca antica*, EtTrav 20, p. 157-183.
2001 I. Modrzevska-Pianetti, *Importy amfor z Galii Cisalpińskiej: dane z obszaru Cisalpiny*, Światowit 3, fasc. A., p. 143-155.
- MODRZEWSKA-PIANETTI c.s.
I. Modrzevska-Pianetti, *Alcuni problemi di ritrovamenti delle anfore tardoantiche nella Laguna di Venezia*, Światowit c.s.
- MODRZEWSKA-PIANETTI, PIANETTI
2003 I. Modrzevska-Pianetti, F. Pianetti, *Alla ricerca del porto di Patavium*, Saguntum 35, p. 195-215.
- PIANETTI
1979 F. Pianetti, *Altino e Sile*, Quaderni del Sile 273, p. 20-23.
- TOMBOLANI
1987 M. Tombolani, *Altino preromana* [in:] *Altino preromana e romana*, M.B. Scarfi, M. Tombolani eds, Quarto d'Altino, p. 55-100.
- TONIOLO
1993 A. Toniolo, *Le anfore di Altino*, AVen 14.
- ZULIANI et al.
2001 A. Zuliani et al., *Fresh Water transfer from the drainage Basin of Venice Lagoon* [in:] *Project Drain. Determination of the pollutant load into the Venice Lagoon by the drainage basin*, R. Zonta ed., Venezia, p. 26-31.

IWONA MODRZEWSKA-PIANETTI (*IA UW*)

TOPOGRAPHICAL AND ARCHAEOLOGICAL EVIDENCES
OF THE CONTACTS BETWEEN VENEZIAN LAGOON AND *ALTINUM*

SUMMARY

Researches on the history of Venetian Lagoon have a lot of aspects: geological, topographical, archaeological. Combining the results allows us to connect the areas of the Lagoon with territory of the Upper Adriatic. The main role in progress of these contacts have the rivers of the Upper Adriatic. Territory of the roman city *Altinum*

had the great part because of the connect with the Adriatic See, Luany from the river Sile, ancient *Silis*. Article is showing the most important aspects of material discovers connected the Venetian Lagoon with the nearest roman cities, *Altinum*.

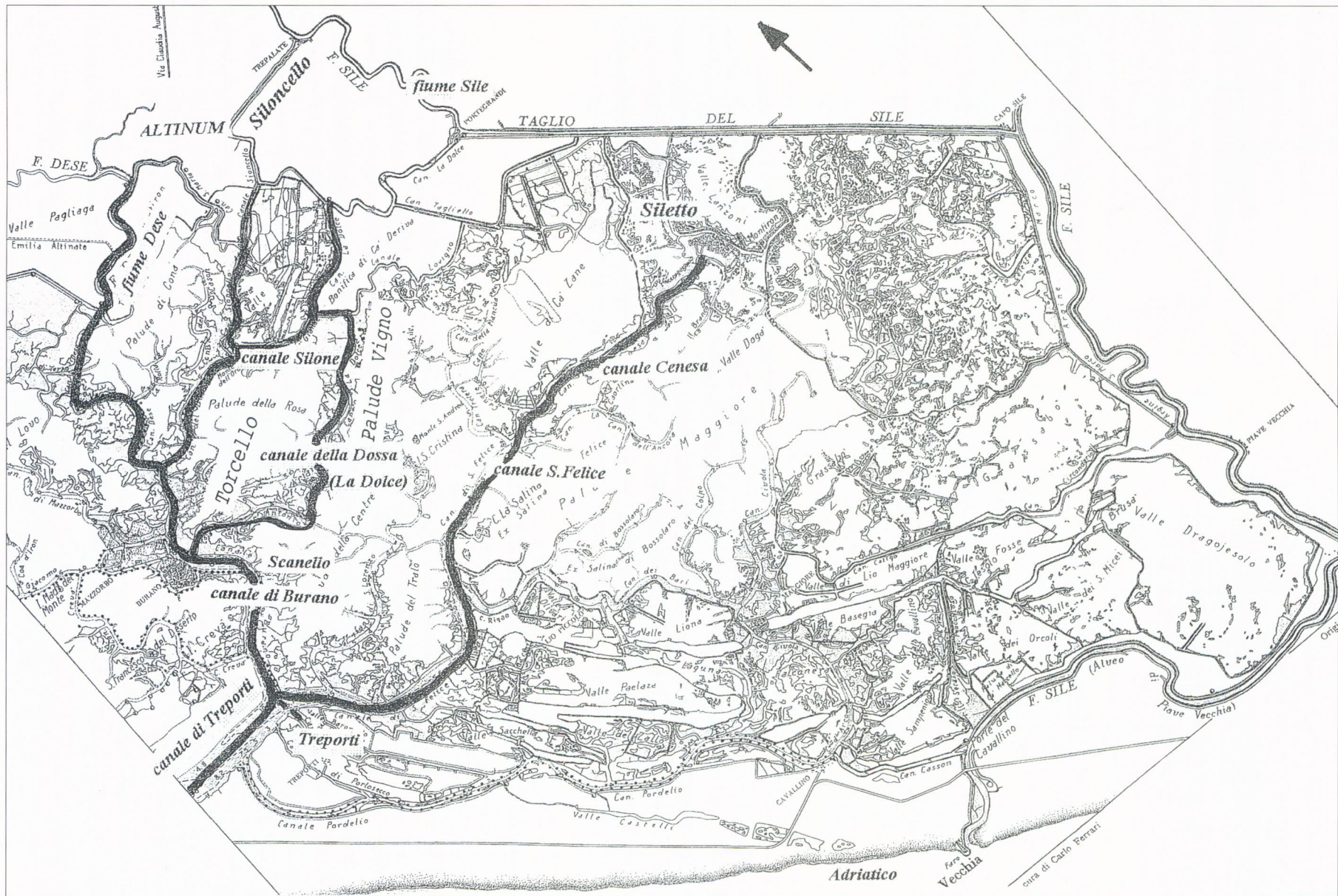


Fig. 1. Sulla base della Carta idrografica della Laguna, autorizzazione Ufficio Idrografico del Magistralo alle Acque (elaborazione I. Modrzewska, F. Pianetti) – archivio 1938

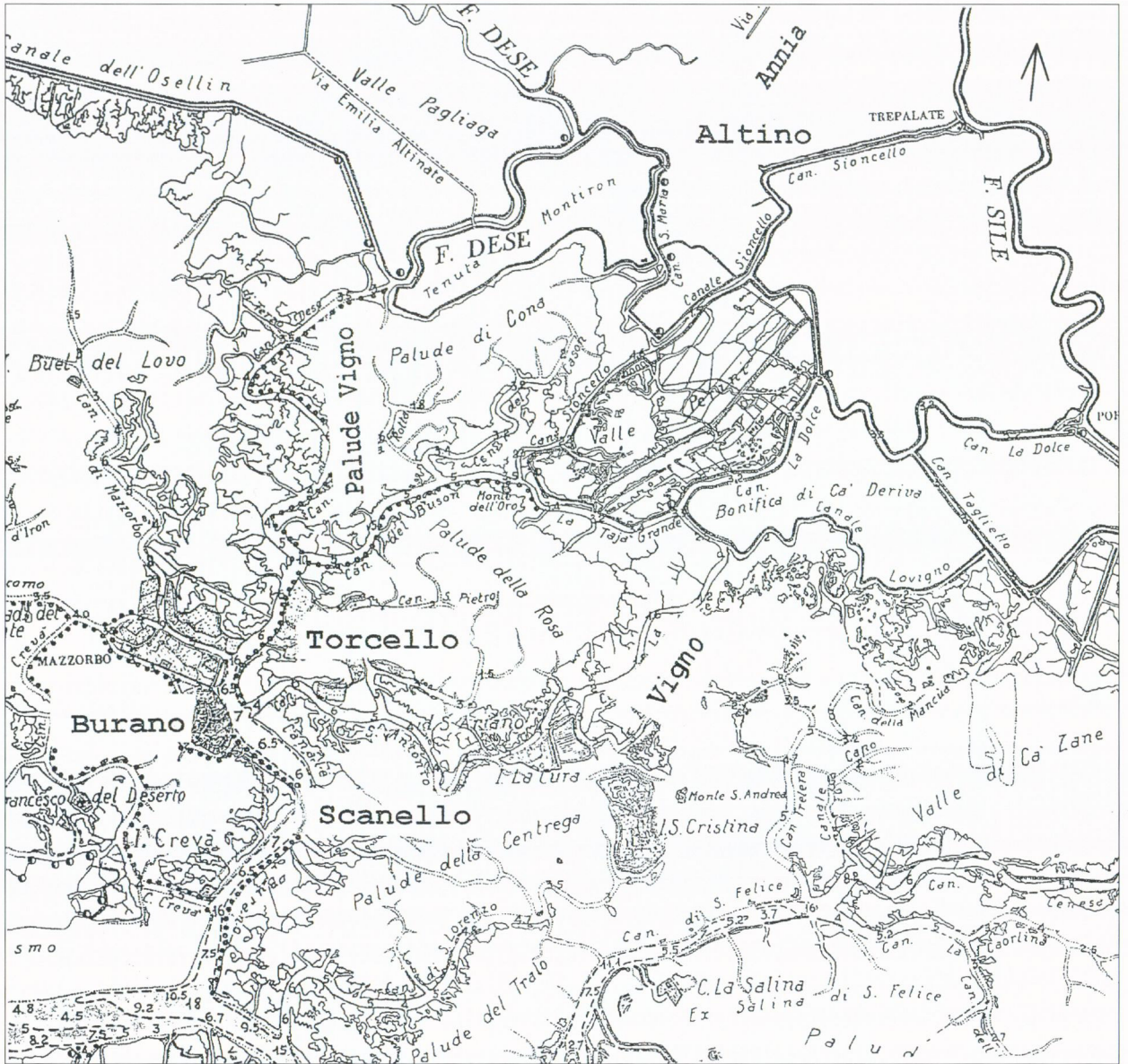


Fig. 2. Particolare della carta lagunare degli anni 1950 (archivio privato F. Pianetti)

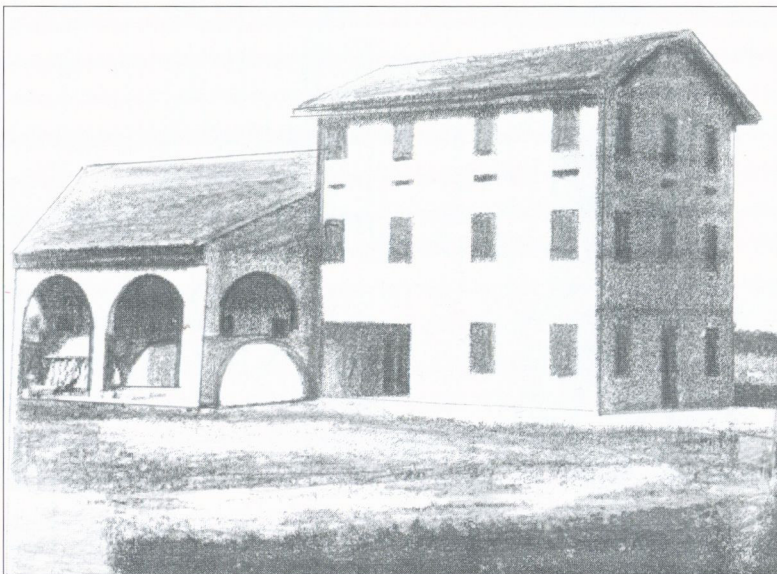


Fig. 3. Casa colonica altinate fotografia ing. Federico Pianetti, anni 1930, elaborazione grafica I. Modrzeska-Pianetti

LAGUNA DI VENEZIA

settentrionale (schizzo secondo la carta
del Magistrato alle Acque, Venezia) con
ubicazione di Scanello e Palude del Vigno)

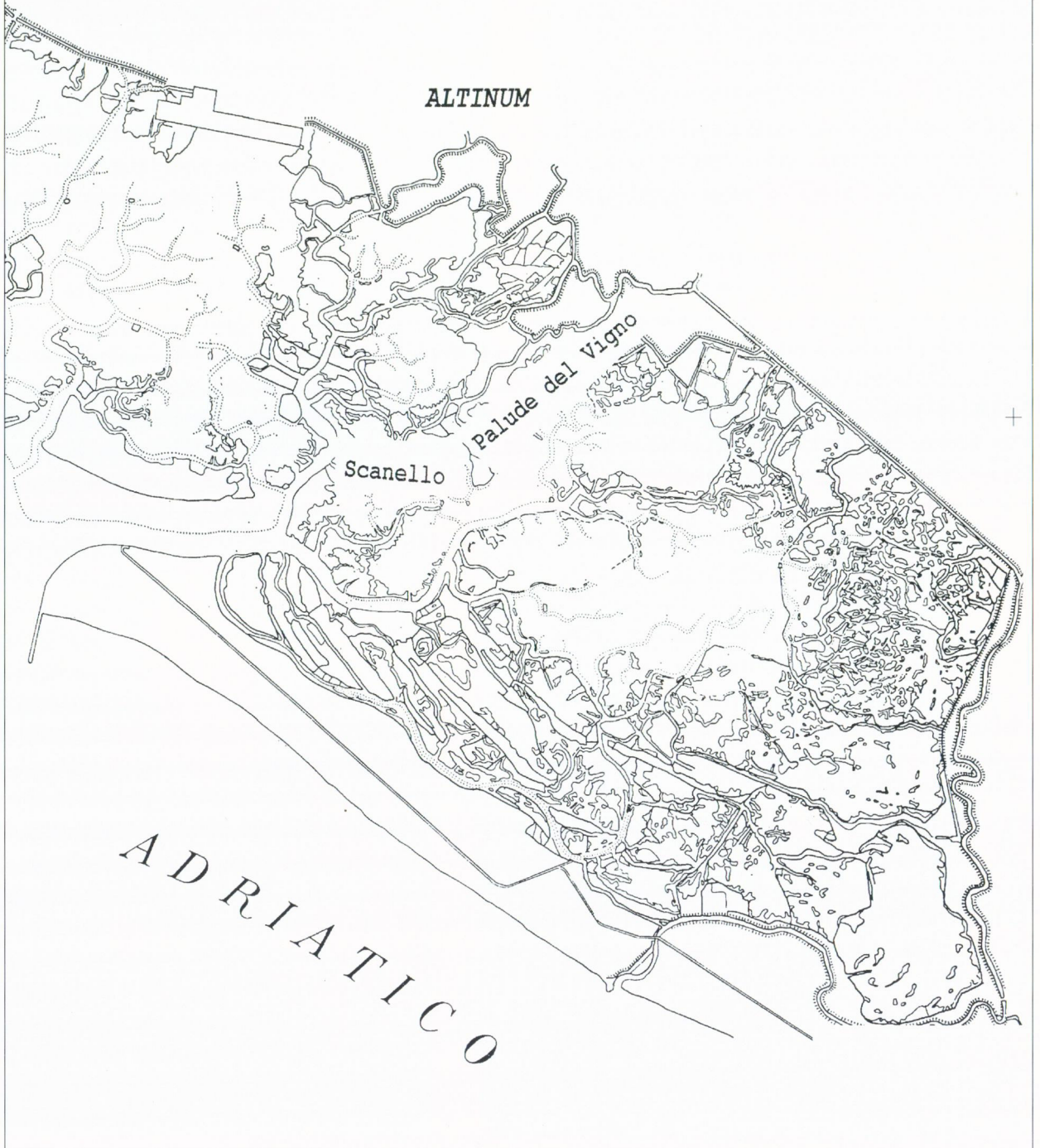
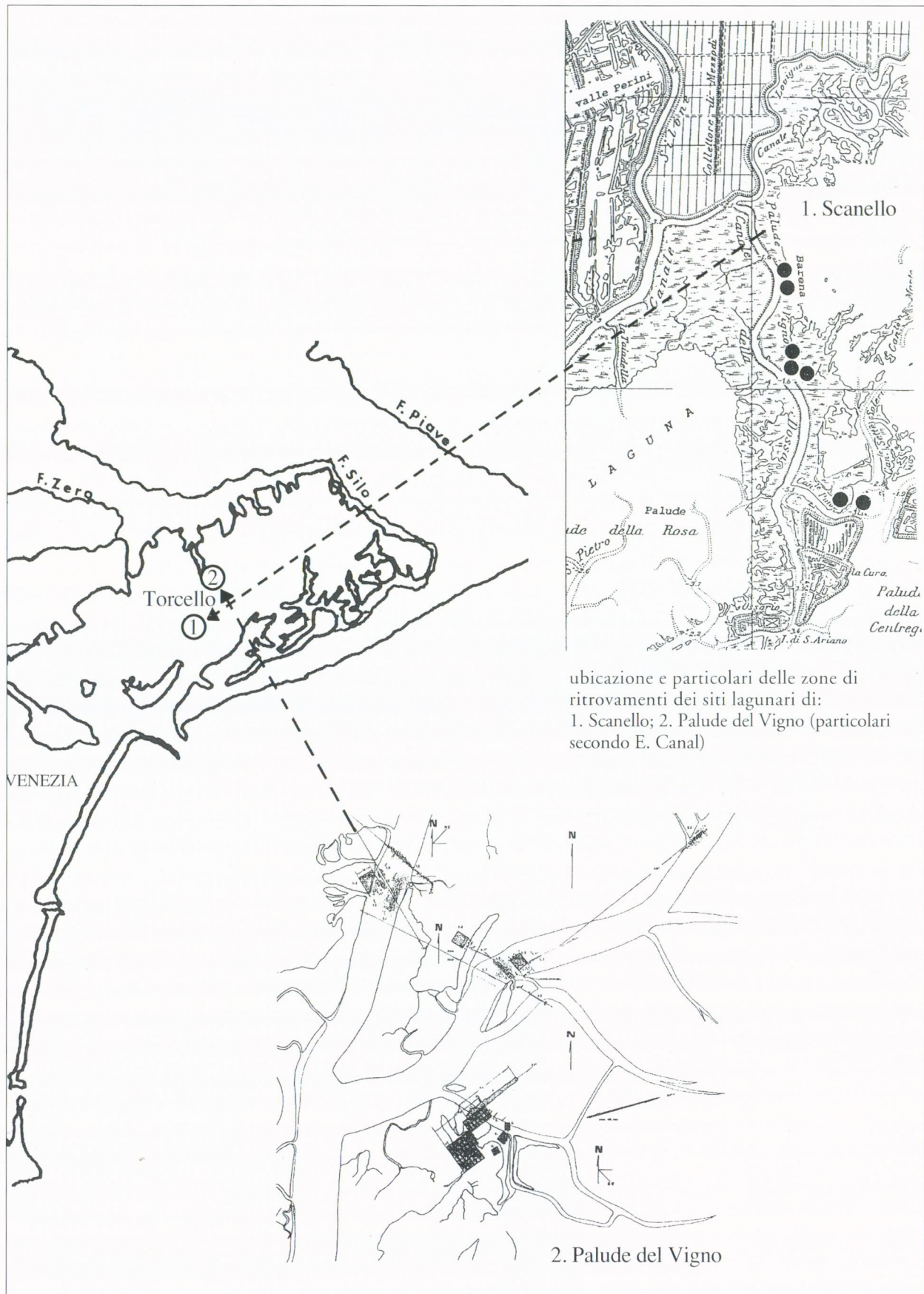


Fig. 4. Particolare rilevato della carta della Laguna (archivio privato F. Pianetti)



ubicazione e particolari delle zone di ritrovamenti dei siti lagunari di:
 1. Scanello; 2. Palude del Vigno (particolari secondo E. Canal)

Fig. 5. Ubicazione e particolari dei siti di Scanello e Palude del Vigno (secondo I. Modrzeska, F. Pianetti, E. Canal)

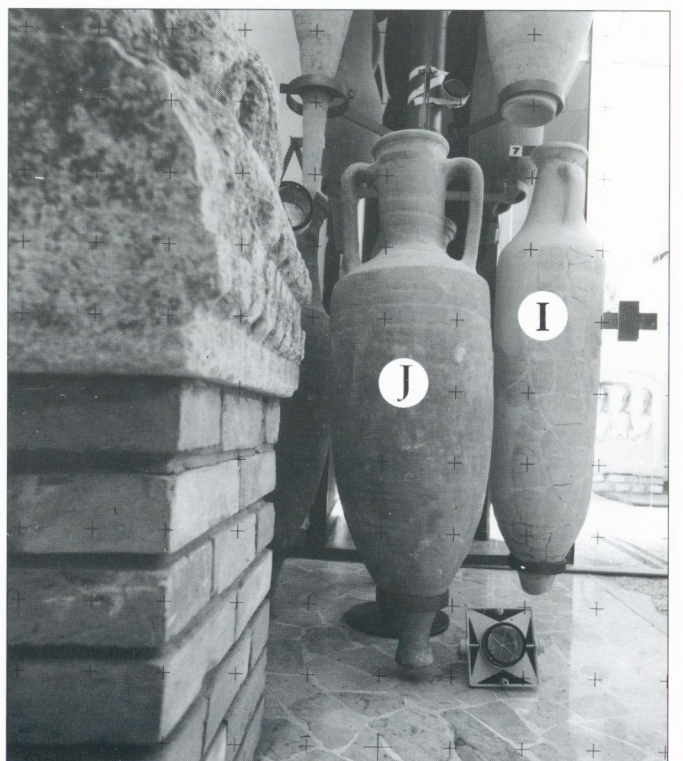
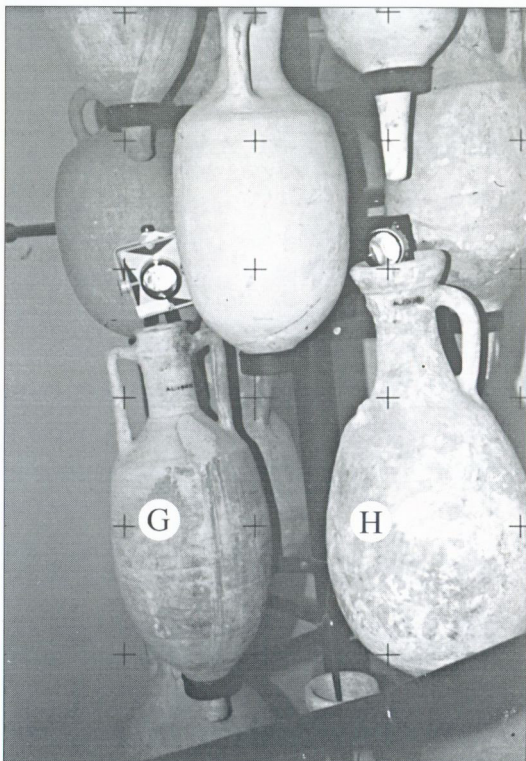
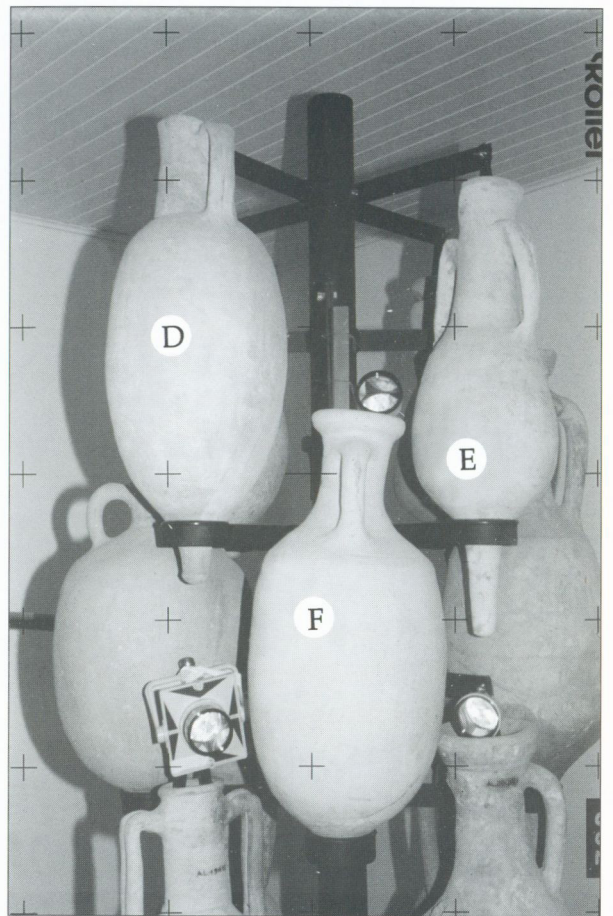
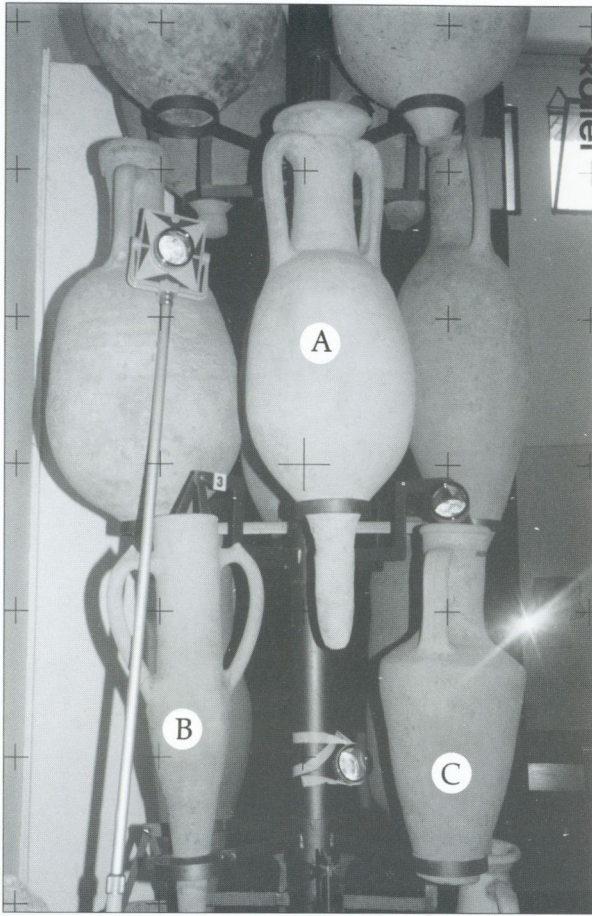


Fig. 6. Anfore di Museo di Altino. Fotografie S. Magro; con permesso della Soprintendenza Archeologica del Veneto, archivio CNR (descrizione nel testo)